

# Il nuovo quaderno dei «NAC» ticinesi tra riti di fondazione e misteri micenei

**ARCHEOLOGIA** / Verrà presentata venerdì a Lugano l'edizione 2023 della rivista di antichità classica

Venerdì 12 gennaio alle 17, alla Biblioteca Salita dei Frati di Lugano, sarà presentato il 52. numero dei Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità classica (NAC)

Quest'anno i NAC presentano una novità: «Sì, l'edizione 2023 è divisa eccezionalmente in due parti - spiega il Direttore Andrea Bignasca. Nella prima parte pubblichiamo gli atti del Convegno della Escuela Española de Historia y Arqueología che si è tenuto a Roma, sul tema "Un'economia verticale: i

riti di fondazione dall'antichità all'età moderna: Mediterraneo ed Europa". Il Convegno ha avuto luogo nel novembre 2018 ma, per motivi legati alla pandemia, gli atti non erano stati finora pubblicati. Il tema dei riti di fondazione e del rapporto con l'inconscio e con il soprannaturale è di interesse generale ed ha una profondità sua, ma è anche notevole a livello umano. È un tema che spazia in culture diverse e distanti tra loro e che interessa tutte le epoche dell'umanità, dalla preistoria alla modernità. Come sempre

i relatori si esprimono sui diversi argomenti senza legami di Scuola o Istituto, secondo i parametri strategici dei NAC nei quali crediamo fermamente: diversificazione tematica, interdisciplinarietà, ricerca diacronica spazio-temporale».

«La vicenda - spiegano gli organizzatori del Convegno Lucia Travaini e Gianluca Mandatori - ha avuto origine dall'importante scoperta di una fossa di fondazione negli scavi di Tusculum, non distante da Roma, condotti dagli archeologi del medesimo istituto. Si trattava

---

**La ricca pubblicazione** diretta da Andrea Bignasca affronta argomenti inediti per il mondo scientifico

di un contesto riferibile a un rituale di fondazione complesso, perfettamente conservato, databile al XII secolo. Una tipologia di documentazione fino a quel momento carente in Italia, soprattutto con un grado tanto elevato di precisione; a maggior ragione, considerando che le fonti scritte tacciono su questo tipo di ritualità».

Pubblicazione quindi che risponde a un'altra caratteristica dei NAC che è quella di presentare argomenti inediti per il mondo scientifico; tesi e argomentazioni che vengono poi riprese e citate sulle riviste scientifiche di tutto il mondo, oltre che su alcune piattaforme virtuali. La seconda parte del ricovolume illustrato ritorna invece alla tradizione dei NAC, con una serie di contributi di studiosi nostri e internazionali, su temi di numismatica e classicità. Facciamo un solo esempio con Andrea Bignasca, scegliendo il primo articolo

della rivista che forse, a qualcuno ricorda una visita a Micene: «Cominciamo con un contributo di preistoria o meglio di ricezione della tradizione preistorica nell'opera dello storico-grafo greco Tucidide. Lo studio è presentato da Theo Mavrogianis dell'Università di Cipro, ed è incentrato sulle origini delle dinastie che governarono Micene nell'età del Bronzo. L'elemento nuovo consiste nel dare un significato politico alla celebre Porta dei Leoni che dà accesso alla cinta delle mura ciclopiche di Micene e che sin dalla sua costruzione, avrebbe associato la dinastia regnante a Perseo, il mitico fondatore della città. La colonna affiancata dai leoni sopra la porta sorregge infatti un elemento architettonico che a sua volta sembra fare da base ad un'altra scultura oggi perduta e che, in accordo con il mito, doveva rappresentare la testa di Medusa».

**Marco Horat**